

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 06:33
Tramonta alle 19:58

LA LUNA
(nuova)
Leva alle 10:29
Cala alle 00:50

ONOMASTICI
Bernardetta
Fruttuoso

ieri a Firenze
Min 9
Max 26

IL TEMPO OGGI
Poco nuvoloso in mattinata per innocue velature. Nel corso del pomeriggio sviluppo di nuvolosità cumuliforme a ridosso dei rilievi, specie appenninici, con possibilità di brevi ed isolati rovesci

Oggi a Firenze
Min 10
Max 25

IL TEMPO DOMANI
Sereno o temporaneamente poco nuvoloso nel pomeriggio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili µg/m³	Valore
Firenze viale U. Bassi	16
Firenze giardino di Boboli	13
Firenze viale Gramsci	27

Dati: Arpa Toscana - Limite massimo 50
Fonte: Previsioni a cura del Consorzio LaMMA-Regione Toscana

La partita del Quirinale infiamma lo scontro. Il Rottamatore: attacchi incomprensibili. Al Regio vede anche Montezemolo e Pizzarotti

Pd, tutti (o quasi) contro Renzi

Marini e Finocchiaro all'assalto. Il sindaco: amareggiato. A Parma incontra Berlusconi

DUELLI PERICOLOSI

di FRANCO CAMARLINGHI

«Il Pd è un amalgama non riuscito», disse una volta Massimo D'Alema. Se guardiamo allo scontro a tutto campo che Matteo Renzi ha aperto nei confronti del gruppo dirigente del suo partito e alle risposte che, con la stessa violenza, gli vengono date, più che un miscuglio venuto male sembrerebbe una maionese impazzita che nessuna spremuta di limone potrebbe rendere commestibile.

Le elezioni del febbraio scorso hanno rotto l'incanto che aveva illuso Bersani e compagni di raggiungere un facile primato grazie a una supposta crisi irreversibile di Berlusconi e, inoltre, hanno creato un polo nuovo (il movimento di Beppe Grillo) che nessuno sa realmente in che modo trattare e neanche avvicinare. Renzi ha pensato che lo spazio che gli era stato negato con le primarie si potesse rapidamente riaprire, con elezioni comuni a breve scadenza, consentendo a lui e al suo progetto di conquistare la maggioranza del Pd, visto che agli occhi di quasi tutti appare come l'unico in grado di ottenere un consenso popolare che, altrimenti, i democratici hanno chiaramente dimostrato di non esse-

re in grado di raggiungere. Due fatti, però, si oppongono alle ambizioni di Renzi.

Il primo è la cocciutaggine di Bersani nel non volersi arrendere e nel cercare in ogni modo di resistere e di provare a realizzare un governo di minoranza e cosiddetto di cambiamento (?). Il secondo è la discesa in campo del giovane Barca che, al di là del complesso e talora astruso linguaggio del suo documento politico, prefigura uno spostamento a sinistra del Pd che può attrarre, anche se perdente, non solo la parte che proviene dal Pci, ma, a quanto si capisce, una componente non secondaria di chi trae le sue origini dai cattolici democratici.

È evidente che, in una tale situazione, il nuovo Presidente della Repubblica può essere decisivo, non solo nel decidere di sciogliere le Camere, oppure di permettere la nascita di un governo favorevole o meno all'una o all'altra parte (compreso il centrodestra del Cavaliere), ma nei riguardi dello stesso futuro della sinistra italiana.

Lo spazio per Renzi potrebbe dunque restringersi, al contrario di quanto era possibile supporre dopo il 25 febbraio.



dall'inviato CLAUDIO BOZZA A PAGINA 2

INSULTI DEMOCRATICI

SPUNTANO (SENZA STREAMING) I MISERABILI

Ormai volano solo stracci nel Pd, fra Matteo Renzi e il gruppo dirigente, che gli dà «qualunquista» e considera i suoi atteggiamenti «ignobili» e «miserabili». Ma è meglio una scazzottata al finto unanimità.

di DAVID ALLEGRANTI A PAGINE 2 E 3

TABÙ DEMOCRATICI

ELIO E LA STORIA (MOLTO TESA) DEL PRIMO MAGGIO

Stasera gli Elio si esibiranno alle nove all'Obihall e presenteranno anche la loro nuova canzone: il Complexo del Primo Maggio, magnifica canzone di satira politica che attacca la retorica del primomaggio.

Il processo

Concordia, spunta un sms che imbarazza la Costa

dall'inviato SIMONE INNOCENTI

GROSSETO — La sera del disastro un consulente della Costa a bordo della Concordia scrisse un sms: «Siamo all'abbandono nave». Erano le 22, c'era chi minimizzava.

A PAGINA 9

L'attentato alla maratona

«Io, fra le bombe di Boston In cerca degli altri toscani»

A PAGINA 6 Fatucchi

Santa Croce sull'Arno: non lo pagano, va in crisi

Imprenditore si uccide nella sua fabbrica «Operai, scusatemi»

SANTA CROCE (Pisa) — Ha lasciato più di un biglietto chiedendo scusa a familiari, dipendenti e colleghi per un gesto senza ritorno. Nelle parole usate per l'addio anche molti riferimenti alla difficile situazione socio-economica. Attendeva dei pagamenti. Ha scelto la via del suicidio una mattina all'indomani della sua azienda, che gestiva insieme alla sorella e al fratello. È stato proprio lui a trovare il corpo appena entrato in fabbrica ieri alle 8.

A PAGINA 5 Quirici

L'allarme

A Firenze ogni mese spariscono cento negozi

A PAGINA 5 Testai

La storia Babbo Guarnieri e la condanna a soli 2 anni e 8 mesi confermata ieri

«Lorenzo morto, e le pene ridicole»

Selfhabitoinvita

PRESENTATO DA A/I/ S/Design con ISIA Firenze Selfhabitoinvita

LEZIONI DI DESIGN

2° CICLO DI CONFERENZE

Arte e tecnica: una nuova unità

Gli incontri sono coordinati da Vanni Pasca e si terranno a Le Murate Caffè Letterario alle ore 18,30

A PAGINA 7

San Francisco

L'eco-Nobel al lucchese che non vuole l'inceneritore

A PAGINA 9 Dinelli

Florentina Tifosi divisi: turarsi il naso e sperare che Conte batta il Milan o no

La Juve e quel dilemma Champions

Gavorrano

Il ritorno di Orrico, l'eretico del calcio

A PAGINA 11 Baffa

Selfhabitoinvita

I6

Aprile 2013

LE TECNOLOGIE DEL RAPID MANUFACTURING E IL LORO IMPATTO SUL DESIGN

Alberto Meda e Denis Santachiara designers

Gli incontri sono coordinati da Vanni Pasca e si terranno a Le Murate Caffè Letterario alle ore 18,30

A PAGINA 10 Poesio

Il processo Tre anni fa l'incidente alle Cascine che costò la vita allo studente di 17 anni. Confermata la sentenza di primo grado

Morte di Lorenzo, pena senza carcere

Guidava ubriaco e drogato, condannato a due anni e otto mesi. I genitori: «È ridicolo»

Lorenzo Guarnieri viaggiava sullo scooter alle Cascine, quando fu travolto e ucciso da un motociclista che guidava contromano ubriaco e sotto l'effetto dell'alcol. Era la notte del 2 giugno 2010. Ieri, per quel tragico incidente la corte d'appello di Firenze ha confermato la condanna per Piero Passarò: due anni e 8 mesi di reclusione. I giudici hanno anche escluso il concorso di colpa del liceale fiorentino, come invece aveva stabilito la sentenza di primo grado. Nel giugno 2011, infatti, il gup Antonio Pezzuti aveva attribuito il 75% della responsabilità al fornaio fiorentino e il 25% a Lorenzo, per un presumibile eccesso di velocità e perché percorreva il viale senza tenere la destra. Ad ascoltare la lettura del dispositivo non c'era Passarò (difeso dall'avvocato Sigfrido Fenyes), ma era presente Stefano Guarnieri il babbo del ragazzo. Ha varcato la soglia dell'aula 16 poco prima delle 14.30, al fianco dei suoi legali, Matteo Ormi e Antonio D'Avirro, visibilmente emo-

zionato. Poi, la tensione si è sciolta in un lungo sospiro, quando il presidente ha confermato quella condanna. Per lui, la vita ha avuto una drammatica svolta quella maledetta notte di primavera, quando una voce gli annunciò che Lorenzo aveva avuto un incidente. Una telefonata che nessun genitore vorrebbe mai ricevere.

Poi, la vista del corpo senza vita di Lorenzo, coperto da un lenzuolo troppo corto da lasciare intravedere le scarpe da ginnastica. La giustizia è stata veloce. A distanza di quasi tre anni, dopo mesi di indagini e il processo di primo grado, è arrivata la sentenza di appello. «Sono contento», commenta mentre risponde al telefono che squilla senza

interruzione. «I giudici hanno capito che Lorenzo, quella notte, ha avuto l'unica responsabilità di trovarsi nel luogo sbagliato e così hanno escluso il concorso di colpa. Ma è una pena ridicola, in Inghilterra Passarò si sarebbe fatto otto anni di carcere». Guarnieri precisa: «Nel calcolo della pena, ci fu un errore aritmetico, un puro errore formale: il giudice sbagliò il conto. La condanna stabilista dal gup era 5 anni, ma per l'abbreviato, doveva essere ridotta a 3 anni e 4 mesi e invece fu di 2 anni e 8 mesi. Una differenza significativa, visto che Passarò non andrà in carcere».

Poi la voce si spezza: «La procura avrebbe potuto fare appello ma si è dimenticata. Un silenzio che mi ha addolorato. Così oggi (ieri, ndr) il pg

Marziale pur riconoscendo quell'errore ha comunque chiesto la conferma della pena inflitta in primo grado». Stefano Guarnieri ha fondato un'associazione onlus che si batte per l'approvazione di una legge che introduca il reato di omicidio stradale: «Deve essere considerato come un reato di serie A e non come adesso di serie C. L'attenzione si è alzata in alcune procure del Nord Italia, dove comincia a considerarsi il dolo nelle responsabilità da inci-

dente sulla strada. Ma il cammino è lungo. Vuole una dimostrazione». Indica il calendario delle cause appeso sulla porta dell'aula 16: «Stamattina prima del processo per la morte di Lorenzo, si è celebrata un'udienza per l'estorsione subita da un commerciante, un'altra a carico di un ragazzo sorpreso con una mazza da baseball in mano, che può essere ritenuta un'arma impropria come un coltello o una pistola. Mi chiedo perché la morte di un ragazzo — in calza — non debba essere considerata diversamente dalla legge».

Il trillo del cellulare è incessante. Guarnieri si allontana verso l'uscita. Dalla sua borsa spunta la copertina di un libro con due ragazzi che camminano sulla spiaggia: «Felice di seguirti». In un volume di 223 pagine, Stefano e Stefania Guarnieri hanno rievocato la vicenda giudiziaria, raccolto gli elementi dell'indagine. La sua battaglia è solo all'inizio.

Valentina Marotta



Stefano Guarnieri (a destra nella foto) con uno dei suoi avvocati, Matteo Ormi. Sotto, il figlio Lorenzo



» La famiglia Stefano Guarnieri

«Chi uccide sulla strada è punito meno di un ladro. Noi non ci fermiamo»

La proposta di legge per istituire il reato di omicidio stradale resta sospesa nel vuoto. Sono circa 65 mila le firme, raccolte in tutta Italia, che chiedono più severità nei casi di incidenti causati soprattutto da alcol e droghe, ma il tema non ha ancora varcato la soglia delle aule parlamentari. L'associazione Lorenzo Guarnieri onlus spera oggi che la partita possa essere portata avanti dai nuovi deputati e senatori, soprattutto dai fiorentini, soprattutto da coloro che sono vicini al sindaco Matteo Renzi, primo firmatario della petizione.

«La proposta è stata discussa nel maggio scorso dalla commissione trasporti — spiega il padre di Lorenzo, Stefano Guarnieri, vicepresidente dell'associazione che porta il nome del figlio — dopo l'audizione il ministro Passera si era detto favorevole, ma Severino e Cancellieri avevano espresso dei dubbi, temevano forse un aggravamento del sovrappol-

lamento delle prigioni».

I genitori del ragazzo travolto in scooter da un uomo che guidava sotto l'effetto di cannabis e alcol sono impegnati a portare all'attenzione di tutti «l'ordinaria inciviltà» con cui vengono trattati i casi di omicidi stradali. Nel libro «Felici di seguirti» (Giunti editore), scritto a quattro mani e presentato in giro per l'Italia, Stefania Lorenzini e Stefano Guarnieri parlano di «una storia di amore, sofferenza, burocrazia, indifferenza, arroganza e ci auguriamo di speranza per un cambiamento. I cittadini non sanno che nel caso di "omicidi stradali" nel nostro paese le vittime e i loro familiari sono trattati come se fossero colpevoli, mentre i colpevoli sono difesi come se fossero vittime. Nel nostro paese uccidere un ragazzo sulla strada guidando in modo irresponsabile viene punito meno di un furto. E la sicurezza stradale non è una priorità dei nostri am-

ministratori, tranne rare eccezioni. Purtroppo il nostro non è affatto un caso isolato». In queste pagine vengono ripercorsi i due anni trascorsi dal momento in cui la famiglia di Lorenzo riceve la telefonata che stravolge la vita.

Sono descritte le immagini di quello che i genitori del ragazzo non chiamano mai incidente ma sempre omicidio, il ricordo di Lorenzo, le incombenze legali e amministrative, le carte da compilare, le ore spese in uffici pubblici e aule di tribunale, il processo, gli incontri con gli studenti nelle scuole, i rapporti con avvocati, magistrati, vigili, amministratori, assicuratori e cittadini. Fare qualcosa è a bisogno per poter andare avanti: nasce il progetto David in collaborazione con Palazzo Vecchio per migliorare la sicurezza sulle strade di Firenze (a cui si deve ad esempio l'ondata verde» sui viali, il display che indica la velocità da tenere, o la migliore se-

gnalnetica dei passaggi pedonali). «Il prossimo obiettivo è di intensificare i controlli alcolimetrici sulle strade — spiega Guarnieri — in collaborazione con le polizie stradali e municipale vorremmo che i 5 mila controlli di oggi diventassero 20 mila nel giro di due anni». «Il dolore rimane, lo proviamo ogni giorno. Mi ha aiutato impegnarmi per fare del bene agli altri: lavorare per la prevenzione degli incidenti, dare un sostegno alle persone colpite da lutti come i nostri e che nessuno ascolta, aiutare un progetto come Agata Smeralda, per le adozioni a distanza (in Brasile, a

Bahia, una scuola porta il nome di Lorenzo). Come dice il titolo del libro siamo "Felici di seguirti", perché in questo modo camminiamo sulla strada che mio figlio ha indicato, lui che era sempre sorridente e disponibile nei confronti degli altri».

Guarnieri guarda al lavoro fatto dall'associazione con ottimismo: «Serve tempo, ma la prevenzione darà i suoi frutti. Mettersi sulla strada è la cosa più pericolosa che si possa fare ogni giorno: i cittadini e le istituzioni se ne devono rendere conto, da noi muore il doppio delle persone che in Inghilterra. Il tema della sicurezza stradale, che ha un impatto sociale (4500 morti 80.000 feriti gravi ogni anno) e economico (2% del Pil circa 31 miliardi di euro il costo annuo) enormi è ancora troppo sottovalutato».

Lisa Baracchi
Ivana Zulliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianca & Nera

OSMANNORO

Cede il solaio e cade Grave un operaio

È caduto da sei metri, mentre stava facendo lavori di manutenzione sulla parte in eternit del tetto di una fabbrica all'Osmannoro, fra Firenze e Sesto Fiorentino. L'uomo, sulla cinquantina, è rimasto ferito ed è stato trasportato a Careggi. È grave, ma poteva andare peggio. La caduta è stata attutita da alcuni sacchi di cemento.

CAMPO DI MARTE

Tav, Asor Rosa incontra Rossi

«Aperture» sul nodo fiorentino della Tav: a scontrarle, dopo un incontro, avvenuto ieri con il governatore Enrico Rossi, è Alberto Asor Rosa, presidente della Rete dei comitati a difesa del territorio: «Riteniamo il progetto sbagliato, ma adesso esiste, una disponibilità della Regione a esaminare le ricadute su il sistema di trasporti fiorentino e toscano».

BORGOGNASSANTI

Rivoluzione presidi, altri trasferimenti

L'ambulatorio di Salute mentale per adulti si trasferisce da Borgognassanti al presidio Santa Rosa, che da oggi accoglierà i pazienti del Quartiere 4 e del Quartiere 1. Il 22 aprile il trasferimento riguarderà anche la salute mentale per l'infanzia e l'adolescenza, mentre il consultorio ostetrico-ginecologico andrà in viale Morgagni.

DU E STRADE

Nuovo bando per il campo sportivo

Nuovo bando per l'affidamento in concessione del campo sportivo Buozzi alle Due Strade. La struttura quest'anno era stata concessa in via provvisoria al Porta Romana, che ha già annunciato che presenterà il piano per la concessione che, con il nuovo bando, avrà durata di quattro anni (rinnovabili) consentendo così interventi strutturali. Il bando scade il 14 maggio.

Il tuo 5X1000

UN GESTO D'AMORE PER UNA BELLA STORIA D'AMORE

al Progetto Agata Smeralda

In oltre 20 anni di impegno abbiamo aiutato più di 25.000 bambini, siamo ancora al loro fianco nelle favelas brasiliane, ad Haiti, in Uganda e in altre parti povere del mondo, gestiamo case di accoglienza per ragazze madri e bambini diversamente abili, centri di formazione professionale e presidi sanitari: offriamo loro non soltanto denaro, ma amore ed un futuro di speranza.

Con il tuo 5 per mille aiuti a proseguire nel nostro cammino verso la vi

Per esprimere la scelta basta mettere la propria firma sul modulo della dichiarazione dei redditi nel primo riquadro relativo al sostegno del volontariato e delle onlus e indicare il codice fiscale dell'associazione
Progetto Agata Smeralda Onlus che è:

04739690487

La tua FIRMA per la VITA

IL PROCESSO D'APPELLO

LA PRIMA SENTENZA

IL GUP PEZZUTI AVEVA ATTRIBUITO IL 25 PER CENTO DELLA RESPONSABILITÀ DELL'INCIDENTE ALLA VITTIMA MA LA CORTE HA ANNULLATO QUESTA TESI

Ubriaco uccise ragazzo, ma non andrà in carcere

Due anni e 8 mesi allo scooterista che travolse Lorenzo Guarnieri. Escluso il concorso di colpa

di GIGI PAOLI

CONDANNA a due anni e otto mesi confermata e, soprattutto, l'intera responsabilità dell'incidente in cui perse la vita il diciassettenne Lorenzo Guarnieri. È l'esito del processo di secondo grado a carico di Piero Passerò, fornaio 48enne, che la notte del 2 giugno 2010, ubriaco e positivo alla cannabis, causò l'incidente che provocò la morte del ragazzo. La corte d'appello ha infatti parzialmente riformato la sentenza emessa col rito abbreviato il 30 giugno 2011 dal giudice per l'udienza preliminare Angelo Antonio Pezzuti. Se l'entità della pena è rimasta la stessa, ben diverso è il principio emerso all'esito del processo d'appello. Il gup Pezzuti aveva infatti riconosciuto un concorso di colpa: 75% delle responsabilità erano state attribuite a Passerò, difeso dall'avvocato Sigfrido Fenyes, e il 25% allo stesso Lorenzo per un presunto eccesso di velocità. I giudici d'appello hanno invece annullato ogni possibile corresponsabilità del ragazzo nell'incidente, considerando l'imputato colpevole dello schianto al 100 per cento. È per questo motivo che ai familiari di Lorenzo — i genitori, la sorella e i nonni costituiti parte civile con gli avvocati Antonio D'Avirro e Matteo Ormi — la corte d'appello ha riconosciuto un consistente aumento della provvisoria immediatamente esecutiva da 540mila concessa in primo grado.

LORENZO Guarnieri, che era alla guida del suo scooter lungo il viale degli Olmi alle Cascine, fu centrato in pieno da una Vespa che procedeva ad alta velocità in



«Speriamo di arrivare a 100mila firme a sostegno della legge che introduca l'omicidio stradale»

Stefano Guarnieri, il padre di Lorenzo

PRESO PERUVIANO In stato d'ebbrezza e senza patente

IN NOTTATA in viale Don Minzoni una pattuglia ha fermato un cittadino peruviano di 27 anni che, completamente ubriaco, era alla guida di un ciclomotore senza aver mai conseguito alcun patentino. L'uomo, denunciato per guida senza patente e in stato di ebbrezza, aveva un tasso alcolico di 5 volte superiore a quello consentito dalla legge.

sensu opposto e che era guidata da Passerò, poi risultato essere sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e in stato di ubriachezza, come rilevò l'alcoltest cui venne sottoposto dagli agenti della polizia municipale intervenuti sul posto. Per Lorenzo, nonostante la prontezza dei soccorsi del 118, la violenza dell'impatto frontale — determinato da un'improvvisa invasione di corsia da parte del guidatore della Vespa, come emerse dall'inchiesta coordinata dal pm Paolo Barlucchi — fu fatale: il giovane morì sul colpo.

LA MORTE di Lorenzo colpì moltissimo gli amici e l'intera opi-

L'INCIDENTE

2 giugno 2010

La notte del 2 giugno 2010 lo scooter 125 guidato da Lorenzo si scontra con una Vespa che invade la corsia opposta sul viale degli Olmi: il diciassettenne muore sul colpo

L'accusa

Il conducente della Vespa, il fornaio 48enne Piero Passerò, risulta sotto l'effetto di droga e di alcol. Viene condannato in abbreviato per omicidio colposo a 2 anni e 8 mesi

nione pubblica. Un mese dopo l'incidente venne organizzata una fiaccolata attraverso la città a seguito di una raccolta di ottocento adesioni attraverso Facebook. In 1500 partirono da piazza Savonarola e arrivarono sotto lo stadio «Franchi» per ricordare Lorenzo e chiedere giustizia. I familiari di Lorenzo hanno dato vita all'associazione 'Lorenzo Guarnieri Onlus', promotrice di una raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare che prevede, in casi di incidenti stradali simili (provocati cioè da persone in stato di alterazione per alcol o droga), che l'accusa non sia più 'omicidio colposo', ma si proceda per omicidio volontario.

TRIBUNALE DENUNCIATO DAL DATORE DI LAVORO

Balla in tv mentre è in malattia Assolto dall'accusa di truffa

ERA FINITO sotto processo per truffa perché, mentre si trovava in malattia dal luogo di lavoro per una lussazione del gomito sinistro, aveva partecipato a una trasmissione televisiva della Rai come ballerino di break dance. Il tribunale di Firenze, tuttavia, lo ha assolto da ogni accusa perché il fatto non sussiste, accogliendo le argomentazioni difensive dell'avvocato Wladimiro Borchini al termine del procedimento svoltosi con il rito abbreviato. La tesi difensiva che è stata sostenuta — suffragata dalle deposizioni di alcuni testimoni rilasciate al difensore nell'ambito di investigazione di-

fensiva e dalla relazione medico legale del dottor. Marco Pecchioli, medico chirurgo specialista in ortopedia, e socio fondatore della scuola di educazione fisica «Duchenne» di Firenze — si è fondata sulla circostanza secondo cui la patologia del ventinovenne J.S. era ancora in corso alla data dell'esibizione e che le manovre effettuate nell'esibizione non erano incompatibili con lo stato di malattia.

IFATTI risalivano al 2008 ed erano nati a seguito della denuncia del datore di lavoro, che aveva visto in televisione l'esibizione del suo dipendente in malattia.

PARLA IL PADRE

«Doveva avere una pena più alta
Ci fu un errore
in primo grado»

«DUE ANNI e 8 mesi per la vita di un ragazzo di 17 anni, pena ovviamente sospesa: nessuno può sostenere che l'omicidio stradale esista già». È diretto come suo consueto, Stefano Guarnieri. Parla della morte di suo figlio Lorenzo. La battaglia — che vede in prima linea le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni, insieme a Asaps — non è finita. «La corte d'appello stabilendo che il 100% della responsabilità fu di Piero Passerò ha sancito l'esatta verità e questo è un fatto molto positivo — prosegue Guarnieri —. Resta l'amarezza per una pena rimasta inferiore al minimo previsto dalla legge e frutto di un errore aritmetico commesso in primo grado. La procura avrebbe dovuto presentare ricorso e non lo ha fatto. Non parliamo di formalità: il calcolo esatto avrebbe portato la pena a 3 anni e 4 mesi e quindi alla detenzione».

Le firme a sostegno della legge di omicidio stradale intanto sono 64400, ben oltre le 50mila che costituivano il primo traguardo. «Speriamo di arrivare a 100mila — spiega Guarnieri —. Un numero simbolicamente importante».

Accantonate le speranze di veder concretizzare la proposta di iniziativa popolare, ora i promotori contano sui parlamentari fiorentini. I primi contatti ci sono già stati, occorre superare l'impasse della macchina politica per entrare nel vivo («Il tema riunisce adesioni bipartisan, i tempi della politica purtroppo sono quelli che sono...»).

L'impegno per la sicurezza sulle strade prosegue su tutti gli altri fronti individuati a suo tempo dal progetto David: per esempio parlando ai giovani in scuole e discoteche. Stefano e Stefania Guarnieri continuano a girare l'Italia per presentare «Felici di seguirvi», diario fedele, puntuale e amaro della tragedia di Lorenzo e di tutti i drammi, le inciviltà, le ingiustizie che ad essa sono seguiti.

laura gianni

OFFERTA ECCEZIONALE

Specchio esterno sinistro a regolazione meccanica per Fiat Panda dal 2003 al 2009



€ 25

Autoricambi VIALE DUCA DELLA VITTORIA, 103
Rufina RUFINA (FI) - TEL./FAX 055/839.91.56
Orario 8.30-12.30/15.00-20.00 / Sabato mattina aperto
IL PIACERE DI ESSERE UTILE! www.autoricambirufina.it